



PROVINCIA *di* BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 28/09/2023

Oggetto: Legge 29.12.2022, n. 197, art. 1, comma 557 - Dimensionamento Scolastico ai fini dell'autonomia degli Istituti di primo e secondo grado. Voti al Governo Nazionale e Regionale

L'anno **duemilaventitré**, addì **ventotto** del mese di **settembre** alle ore **11:37** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 23043 del 21/09/2023, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.
LOMBARDI NINO	Si	
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO		Si
BONAVITA RAFFAELE		Si
CIERVO ALFONSO	Si	
CAPUANO ANTONIO	Si	
DE LONGIS RAFFAELE		Si

Componente	Pres.	Ass.
IANNACE NASCENZIO	Si	
LAUDANNA ANTONELLO	Si	
PANUNZIO UMBERTO	Si	
CATAUDO CLAUDIO	Si	
DE VIZIO NICOLA	Si	

Presiede il Presidente della Provincia Nino Lombardi.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO GENERALE risultano presenti n. 8 componenti ed assenti n. 3 componenti.

La seduta è valida.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione **ALLEGATA SUB 1** ad oggetto: "**Legge 29.12.2022, n. 197, art. 1, comma 557** - Dimensionamento Scolastico ai fini dell'autonomia degli Istituti di primo e secondo grado. Voti al Governo Nazionale e Regionale" ;"

VISTI

- il D.lgs n.112 del 31/03/1998, art. 138,
- la legge **29 dicembre 2022, n. 197**, art. 1 , comma 557;
- l'art. 64 del D.L. 25/06/2008 n.112;
- il DPR n. 81/2009;
- i DD.PP.RR. 15/03/2010 nn. 87, 88 e 89 con i quali si è effettuato il riordino delle scuole secondarie di 2° grado;
- La Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 250 del 4/5/2023;

UDITA La Relazione del Presidente della Provincia di Benevento, il quale ricorda che già nello scorso mese di dicembre 2012, prima ancora che il Parlamento approvasse il disegno di legge del Governo della Finanziaria 2023, lo stesso Presidente e quindi il Consiglio Provinciale avevano formalmente denunciato le devastanti conseguenze per il territorio derivanti dall'adozione di una norma che porta a 961 alunni, senza più alcuna deroga per i territori montani e svantaggiati, il numero minimo di iscritti necessario a garantire l'autonomia delle Dirigenze scolastiche di ogni ordine e grado. Il Presidente ha altresì ricordato che, anche dopo l'approvazione definitiva e la promulgazione della Legge di Bilancio 2023, sono state promosse e curate dalla Provincia incontri e riunioni di natura tecnica e politica con esponenti del mondo sindacale della Scuola, con le Organizzazioni dei Rappresentanti dei docenti e dei Dirigenti scolastici, con i Consiglieri Regionali e con Esponenti della Giunta e del Consiglio Regionale, nonché con la Deputazione Parlamentare Sannita, tutte volte a scongiurare l'applicazione pedissequa di una norma che sul territorio regionale campano produrrà la cancellazione di oltre 500 autonomie scolastiche e su quello provinciale di almeno 16. Il Presidente ha, altresì, affermato che la presenza di un sistema scolastico è il motore stesso della vita di una collettività e che il diritto all'istruzione è costituzionalmente garantito: su tali presupposti il Presidente ha richiamato la necessità che, approssimandosi ormai la scadenza delle determinazioni del Tavolo tecnico di cui alle "Linee Guida per il dimensionamento della Rete Scolastica e Programmazione dell'offerta Formativa dell'Anno Scolastico 2024-2025", ed anche per rispondere alle preoccupazioni e sollecitazioni pervenute da numerosi Comuni, compresa quella del Sindaco del capoluogo, Benevento, il Consiglio Provinciale si esprima nuovamente con una determinazione che sottoponga a tutti i Soggetti istituzionali preposti la necessità di salvaguardare le Istituzioni scolastiche in un territorio montano, fragile e svantaggiato, dalla orografia particolarmente tormentata, che lamenta pesanti criticità per le infrastrutture ed i trasporti e che è afflitto da una forte denatalità;

RILEVATA la necessità di :

- fare voti al Governo Centrale, al Ministero dell'Istruzione, a alla Regione Campania al fine di rivedere gli indirizzi e i criteri sul numero minimo di alunni iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Benevento indicati nelle linee guida riferite all'anno scolastico 2024-2025 al fine di non pregiudicare l'autonomia stessa di molti istituti scolastici insistenti sul territorio, autentici presidi per la qualità della vita locale;

- inviare la presente delibera ai Comuni della Provincia di Benevento per ogni azione di sostegno;
- Inviare il presente documento alla Deputazione Europea, Nazionale e Regionale, ai Sindacati di Categoria e alle Associazioni maggiormente rappresentative del territorio;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs.vo 267/2000;

VISTO lo Statuto della Provincia di Benevento;

VISTO il T.U. Enti Locali n. 267/2000;

UDITA la relazione del Presidente e l'intervento del Consigliere Cataudo, come da resoconto verbale (**Allegato Sub 2**);

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

UNANIME (8 VOTI FAVOREVOLI)

Su n. 8 Consiglieri Presenti (Presidente e n.7 Consiglieri) **e n. 8 votanti** (**n. 3 assenti** Consigliere Bonavita, De Longis e Ruggiero)

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

DARE INDIRIZZI in sede di Tavolo per il Dimensionamento scolastico per l'Anno Scolastico 2023 / 2024, di cui alle Linee Guida regionali, affinché venga tenuto nella dovuta considerazione, all'atto della stesura della proposta di dimensionamento da presentare alla Regione Campania per la definitiva approvazione, la complessità orografica, la condizione delle infrastrutture viarie delle aree montane, le criticità dei trasporti, i fenomeni di spopolamento e di denatalità interessanti il territorio della Provincia di Benevento, riconoscendo dunque alla stessa un coefficiente nel rapporto studenti iscritti nelle Scuole di ogni ordine e grado paria circa 35mila, consentendo, anche mediante la soppressione delle reggenze nelle Dirigenze scolastiche, la persistenza di un numero di Autonomie scolastiche / Dirigenze adeguato ai bisogni di istruzione e formazione dei giovani.

ESPRIMERE VOTI alla Regione Campania e al Ministero dell'Istruzione, in applicazione dei principi costituzionali di solidarietà e sussidiarietà a garanzia della perequazione e della tutela dei territori interni e/o svantaggiati, di cui il primo motore è la scuola, affinché attuino forme di compensazione tra aree interne - a bassa densità abitativa, complessità e criticità del trasporto e/o della mobilità - e aree urbane ad alta intensità abitativa, riconoscendo alle aree montane ed in particolare a quella sannita coefficienti ancora più bassi al fine di garantire le autonomie possibili; mediante forme di compensazione al fine di garantire, al di là del numero degli alunni iscritti, la presenza stabile di autonomie scolastiche nei Comuni Montani ed in tutte le realtà fragili e deboli.

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 28 SETTEMBRE 2023
Aula consiliare – Rocca dei Rettori

Presidente Nino LOMBARDI - *Presidente Provincia di Benevento*

Il punto 2 all'O.d.G. integrativo diventa punto 6: "LEGGE 29.12.2022, N. 197, ART. 1, COMMA 557 - DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO AI FINI DELL'AUTONOMIA DEGLI ISTITUTI DI PRIMO E SECONDO GRADO. VOTI AL GOVERNO NAZIONALE E REGIONALE". Chiedo solo qualche minuto di attenzione, non è che vogliamo ritornare sempre sullo stesso argomento, perché questo Consiglio provinciale tutto sommato ancora prima che diventasse legge, si è espresso -tra l'altro all'unanimità- ricordo era quel 6 dicembre 2022- quando elevavano, anche per i territori collinari e montani, un numero di studenti pari a 900: e ci sembrava veramente altamente elevato considerando l'orografia del nostro territorio e della provincia di Benevento. Abbiamo fatto anche un incontro con i Sindaci, con gli stessi dirigenti, con il Dirigente provinciale affinché si potessero acquisire anche da parte del Sindacato della scuola delle proposte, per scongiurare cosa? Quello che era il panorama che cancellava non solo dirigenze e non solo nella provincia di Benevento, ma nella stessa regione Campania, ma che *a cascata* -diciamocelo- cancellare un presidio scolastico, cancellare un presidio sanitario, tutti noi siamo Sindaci, significa cancellare la identità dei nostri piccoli comuni e, perché no, anche della provincia di Benevento. Da un'analisi che è stata fatta sia a livello regionale che a livello provinciale, questo perché? -ultimamente, devo dire, ci arrivano anche note di altri Sindaci, lo stesso sindaco del comune Capoluogo, d'interpellare di nuovo sindaci e dirigenti, noi ci sentiamo invece, a seguito anche di atti e di incontri che abbiamo avuto, di fare una ricognizione per ricondurre a cosa? A quello che sarà, penso da qui a 15 giorni-un mese, l'incontro che teniamo sul dimensionamento scolastico dove la Provincia di Benevento ne assume anche la paternità, almeno di proposta non di delibera. Ed io voglio coinvolgere tutto il Consiglio provinciale, ma non solo per il tentativo di scongiurare la chiusura o il non raggiungimento dei numeri; tanti istituti propongono "nuovi indirizzi" per far sì che questo potesse suscitare e stimolare nuovi iscritti, ma voglio dire anche nuovi numeri attraverso corsi serali, ma anche importanti devo dire che riguardano il nostro territorio. Quindi io volevo arrivare anche a questo tavolo con un "indirizzo": quello che noi accoglieremo tutto quello che il territorio ci propone attraverso gli istituti, accompagnato spesso anche da delibere di Giunta o Consiglio comunale a supporto delle richieste degli istituti: sia superiori, di competenza provinciale che quelli comprensivi, più strettamente di competenza comunale.

E per quanto riguarda la competenza, voglio dire, il tutto si riconduce a quello che è anche un dato di autonomia, di competenza specifica, che è l'Ufficio provinciale di Benevento come l'Ufficio regionale di Napoli. Che cosa si disegnerà sui nostri 35.000 alunni studenti in provincia di Benevento? Che noi da 53 dirigenze passiamo a 42, passando a sole 11 reggenze; ma i reggenti sono gli stessi dirigenti degli altri istituti. Noi vorremmo arrivare, secondo me per salvaguardare tutti, anche ad una proposta di "poli scolastici": salverebbe tutto. Perché cancellare un'autonomia, tu cancelli *a cascata* anche le figure dei collaboratori, la figura dei docenti –diciamocelo; in provincia di Benevento, per arrivare in sede di Tavolo ad un ridimensionamento scolastico per acquisire, attraverso le linee guide regionale per il prossimo anno, diciamo che: "*In applicazione delle norme vigenti la Campania possa usufruire di un coefficiente il più basso possibile al fine di tenere conto della complessa orografia del territorio*". Perché diciamoci la verità: qua ci sta un'autonomia, e si può fare anche un'autonomia con 300 alunni purché si consideri il territorio del Fortore 'scompensato'. Perché non è che fissiamo novecento e dobbiamo fare novecento -io sono molto obiettivo su questo; poi sta nell'autonomia: ed è qua la forza della Istituzione e credo debba fare la propria parte. Soprattutto perché, da questi 35.000 il coefficiente regionale di 961, non conterrebbe 37 autonomie ma le porterebbe a quella che è la copertura totale; e dove non c'è copertura, proporre di poli scolastici: in fondo l'obiettivo è quello. Salveremmo le identità di tutti i comuni, salveremmo le autonomie, credo che questa poi è alla fine la richiesta e l'esigenza di tutti. Quindi alla fine che cosa noi vogliamo? -chiedo ai Consiglieri provinciali "Che l'approvazione di tali linee direttive come sono state innanzi indicate, che possono essere poste alla base del Tavolo sul ridimensionamento scolastico, dovrà essere convocato e presieduto dalla Provincia di Benevento, possa definire il superamento di questi problemi". Chiedendo che cosa alla Regione e anche all'Ufficio provinciale? Che "secondo anche i principi costituzionali di solidarietà e di sussidiarietà, si può garantire perequazione a tutela dei territori interni o svantaggiati quali sono i nostri". Quindi nella riconsiderazione non è vero che ci vogliono sempre 900, perché ci sta una considerazioni di tipo orografico, di tipo territoriale, di tipo svantaggiato, per cui i parametri rientrano nell'autonomia: noi questo dobbiamo rivendicare se vogliamo salvare. Poi sta al tavolo regionale a non farci tagliare le autonomie, perché si applica 960 per tutti e va bene, da 50 passiamo a 30, in una maniera così cinica; però se noi facciamo una proposta, acquisiamo tutti gli indirizzi degli istituti sia superiori che comprensivi, facciamo valere pure a livello istituzionale quella che è un'applicazione che non è fisso 960 ma si riconduce anche ad una considerazione del territorio, io penso che possa essere questa una proposta che seriamente mette a

riparo da quella che può essere la ricaduta negativa del ridimensionamento. Perché diversamente, se la leggiamo solamente come taglio netto, ma non è così: se c'è un principio di autonomia che si può applicare anche a livello regionale, noi lo dobbiamo rivendicare come Provincia di Benevento. Non è solamente "*ormai la norma è norma, è inutile che ci mettiamo ad urlare, per fare cosa: per dire che anche la Provincia di Benevento dissente?*". Noi lo abbiamo fatto prima della legge, ma dopo la legge utilizziamo quelle che sono ancora le possibilità e opportunità che noi possiamo cogliere. Prima di andare al tavolo regionale, deve essere forte questo perché poi, quando si siedono, ognuno vuole rappresentare e difendere il proprio orticello; noi invece dobbiamo difendere l'interesse del territorio: quindi al tavolo, non mi delegate ma se c'è condivisione, innanzitutto ad acquisire tutte le proposte (ad evitare che ci siano sovrapposizioni sugli stessi indirizzi, su istituti che coabitano) e di applicare un principio che deroga dei 960 ma che considera più una considerazione di carattere territoriale. Questo sta nell'autonomia. La legge sicuramente ha decapitato una aspettativa in un comparto che è uno dei comparti che più le istituzioni dovrebbero difendere, però se c'è un margine di autonomia, questo noi lo dobbiamo saper difendere. Se siamo tutti d'accordo, approviamo questa proposta.

Cons. Claudio CATAUDO

Io ovviamente condivido le parole del Presidente, le sue riflessioni, ma su questa come su altre problematiche serie della provincia di Benevento, non esistono appartenenze e non esistono non condivisioni di eventuali errori perché l'obiettivo, la stella polare è l'interesse della comunità sannita: su questo mi trovi perfettamente d'accordo, precisando anche -come è stato detto- che a dicembre il Consiglio provinciale è stato fatto a monte rispetto alla normativa, all'approvazione a livello centrale della norma. Cero, gli istituti scolastici non sarebbero chiusi, ma perderemmo delle presidenze che significa appunto impoverire e mortificare i nostri territori, soprattutto quelli delle aree interne. Condivido quanto detto dal Presidente, nel senso che la norma è norma, non è un atto di indirizzo, ma nelle more dell'autonomia gestionale la norma deve anche essere interpretata rispetto a quelle che sono le esigenze del territorio: non si può porre il limite di 900 alunni per il Fortore, per il Tammaro o per altre aree periferiche, quando lì magari ci fossero 900 alunni a garantire la presenza di una istituzione scolastica con la presidenza. Per cui i nostri tentativi, caro Presidente, vanno fatti tutti: a livello centrale per l'autonomia che ci sta, ognuno di noi anche con i propri riferimenti al di là delle parti e delle appartenenze; come forma istituzionale, per quanto mi riguarda ti do pieno mandato rispetto a questa proposta di autonomia decisionale per quanto riguarda la

nostra provincia al fine di mantenere la sussistenza e mantenere in vita queste presidenze, che ripeto rappresentano un baluardo sui nostri territori, un rapporto costante e continuo con le nostre famiglie, con i nostri alunni. Perdere anche una presidenza, in piccole realtà periferiche come le nostre, significa dare un ulteriore colpo mortale ad una sofferenza delle aree periferiche, che già hanno difficoltà quotidiane non solo in campo scolastico ma in tanti campi e attività: siamo un quartiere minale di Napoli, probabilmente veniamo considerati come tali e quindi subiamo decisioni prese da altri, prese da chi non conosce i territori in maniera approfondita o di chi li conosce però non se ne importa se a scapito di una provincia può far valere delle ragioni di un'altra provincia. Quindi su questo per quanto mi riguarda ha il nostro pieno mandato a far rispettare e a far valere quelle che sono le esigenze e le richieste della nostra gente, della nostra popolazione scolastica e non solo.

Presidente Nino LOMBARDI

Ci sono altri interventi? E allora passiamo ai voti: favorevoli?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

All'unanimità.



Nino Lombardi
Mugnani & Parolo
di Giuseppe Chiucolo

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 25 del 28/09/2023

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
f.to Nino Lombardi

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **è divenuta esecutiva in data 14/10/2023 decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data _____ ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 28/09/2023

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto
